

Canti Cosmici

*Canti spiritualizzati per entrare
in comunione con la Divinità*



Di Paramahansa Yogananda



INTRODUZIONE

Il canto come forma di meditazione

Canti spiritualizzati per entrare in comunione con la Divinità



PARAMAHANSA YOGANANDA

Il canto come forma di meditazione



Il suono, o vibrazione, costituisce la forza più potente dell'universo. La musica è un'arte divina, da usarsi non solo per procurare piacere, ma come una via verso la percezione di Dio. Le vibrazioni che sorgono dal canto devozionale conducono alla sintonia con la Vibrazione Cosmica. Le parole sature di sincerità, convinzione, fede e intuizione sono simili a bombe vibratorie straordinariamente esplosive, che hanno il potere di frantumare le rocce delle difficoltà e di creare il cambiamento desiderato. Chiunque intoni questi canti spiritualizzati con vera devozione raggiungerà la comunione con Dio e la gioia estatica e, attraverso di essi, la guarigione del corpo, della mente e dell'anima.

Per imparare i canti, scegline uno solo per volta. Naturalmente, all'inizio dovrai concentrarti sulle note e sulla loro corretta esecuzione all'armonium. Ma una volta appreso bene quel canto, la tua attenzione deve rivolgersi alle parole che pronunci. Ripeti il canto ancora e ancora, con una concentrazione crescente, finché la tua coscienza non sia del tutto impregnata del significato delle parole. Mediante questa pratica, raggiungerai quello stato in cui sei uno col canto. Nessun pensiero che possa distrarti riuscirà a penetrare nella tua coscienza; nulla d'altro esisterà per te, se non il concetto di Dio che stai invocando.

Per esempio, in un canto in cui nominiamo la Madre Divina. Facendolo ripetutamente, invochiamo la Sua amorevole presenza. Il segreto consiste nel continuare a cantare finché non senti quella percezione beata. Saprai, allora, di aver bevuto il nettare del fiore di quel canto. Il canto eseguito in questo modo diventa una forma di meditazione.

Paramahansa Yogananda



«Chiunque canti queste canzoni spiritualizzate, i Canti Cosmici, con vera devozione troverà la comunione con Dio e la gioia esultante e, attraverso di essi, la guarigione del corpo, della mente e dell'anima.»

Paramahansa Yogananda



CANTI COSMICI

Indice dei canti

Cinquanta canti cosmici in italiano · Traduzione non ufficiale



Indice dei canti



1	Accendi la lampada del Tuo amore	9
2	Accoglimi nel Tuo grembo, o Madre	9
3	Ai Tuoi piedi	10
4	Ascolta, ascolta, ascolta	10
5	Canterò il Tuo nome	10
6	Canto dell'alba	11
7	Canto della Madre Divina al devoto	11
8	Cercalo in segreto	12
9	Chi è entrato nel mio tempio?	12
10	Chi Ti conosce	13
11	Cristo color delle nubi	13
12	Da questo sonno, Signore	14
13	Dove trovare l'amore?	14
14	Fiamma opalina	15
15	Gioia sempre nuova	16
16	Hanno udito il Tuo nome	16
17	Il canto dello Swami Ram Tirtha	17
18	Il desiderio, mio grande nemico	18
19	Il mio Krishna è azzurro	19
20	Impara l'autocontrollo	19
21	Inno a Brahma	20
22	Io sono il cielo	21
23	Io sono la bolla, fammi il mare	21
24	Io sono Om	22

25	La porta del mio cuore	23
26	Liberaci dall'illusione	23
27	Migliaia di soli	24
28	Né nascita, né morte	24
29	Nel samadhi	25
30	Nel tempio del silenzio	25
31	Nella terra oltre i miei sogni	26
32	Nella valle del dolore	27
33	Non ho chiuso occhio	27
34	Non prosciugare l'oceano del mio amore	28
35	O Dio di bellezza	29
36	O Re dell'infinito	30
37	O tu, cielo azzurro	30
38	Oggi la mia mente si è immersa	31
39	Piedi di loto azzurro	31
40	Quale lampo di luce	32
41	Quando finirà il sogno del mio sogno	32
42	Quando il Tuo canto scorre in me	33
43	Sarò Tuo per sempre	34
44	Stella polare della mia vita	34
45	Svegliati, svegliati, o anima mia santa	35
46	Ti chiamo con tutta l'anima	36
47	Tu sei la mia vita	36
48	Verrà quel giorno, o Madre?	37
49	Vieni, ascolta il canto della mia anima	37
50	Zingaro divino	38



IN ITALIANO

I canti cosmici

*«Chi intona questi canti spiritualizzati con vera devozione
raggiungerà la comunione con Dio.»*



1

Accendi la lampada del Tuo amore



Nella mia casa, con le Tue stesse mani,
accendi la lampada del Tuo amore!
La Tua lampada che trasmuta, incantevole, meravigliosi sono i suoi raggi.
Muta le mie tenebre nella Tua luce, Signore,
muta le mie tenebre nella Tua luce,
e il mio male in bene.
Toccami una sola volta e muterò tutta la mia argilla nel Tuo oro.
Tutte le lampade dei sensi che accesi si annerirono in affanni.
Seduto alla porta della mia anima,
accendi la Tua lampada che risuscita!

Paramahansa Yogananda cantò questo canto per un'ora al Santuario del Lago (Pacific Palisades, California), il 6 marzo 1952, il giorno prima del suo mahasamadhi.

2

Accogliami nel Tuo grembo, o Madre



Accogliami nel Tuo grembo, o Madre!
Non gettarmi alla porta della morte.
Accogliami nel Tuo grembo, o Madre!
Non gettarmi alla porta dell'illusione.

3

Ai Tuoi piedi



Ascolta il canto della mia anima e del mio cuore!
Nell'anima, in segreto, raccoglierò fiori per Te.
Intingendoli di devozione, li deporrò ai Tuoi piedi.

4

Ascolta, ascolta, ascolta



Ascolta, ascolta, ascolta il canto del mio cuore:
mai Ti dimenticherò;
mai Ti abbandonerò.

5

Canterò il Tuo nome



Canterò il Tuo Nome, berrò il Tuo Nome,
e sarò tutto inebriato, oh, del Tuo Nome.
Om, Guru Om, Guru Om, Guru Om,
o mio Guru, vieni a me, vieni a me, o vieni a me.

6

Canto dell'alba



La notte è fuggita, l'alba è venuta.
Svegliatevi, figli miei, svegliatevi.
Seduti nell'asana della meditazione,
pensate ai piedi di loto del vostro Guru.

7

Canto della Madre Divina al devoto



O devoto, posso darti la salvezza,
ma non il Mio amore e la Mia devozione;
poiché, dandoli, do Me stessa.
Chiedimi la salvezza, ma non il Mio amore e la Mia devozione;
poiché, in verità, dandoli,
divento povera, prigioniera del tuo cuore.

Il devoto che possiede l'Amore possiede tutto. Perché, allora, chiedere la salvezza? L'Amore è superiore. «Dando all'uomo il Mio amore e la Mia devozione divento povera» è un modo di dire che il devoto veramente realizzato non è altri che il Signore stesso. Il cuore umano è capace di raggiungere tutto il Tesoro Infinito.

8

Cercalo in segreto



Senza meditazione, mente, di qua e di là vaghi.

Senza meditazione, mente, di qua e di là vaghi.

Lui, l'Adorabile! Cercalo ora in segreto.

Fluttuando sulla brezza della beatitudine nel carro del cielo,

scrutando i Suoi occhi col tuo occhio divino.

Bevi il nettare dei mille petali! Bevi e bevi, bevi!

Col possente Om cosmico, immergiti più a fondo;

col possente Om cosmico, immergiti più a fondo.

9

Chi è entrato nel mio tempio?



Chi è entrato nel mio tempio?

Tutte le porte si aprono da sé;

tutte le luci si accendono da sé;

le tenebre, come un oscuro uccello,

volano via, oh, volano via.

10

Chi Ti conosce



Chi conosce, conosce.

Nessun altro conosce!

11

Cristo color delle nubi



Cristo color delle nubi, vieni!

O mio Cristo color delle nubi, vieni!

O mio Cristo, o mio Cristo,

o mio Cristo, o mio Cristo,

Gesù Cristo, vieni!

12

Da questo sonno, Signore



Da questo sonno, Signore, mi sveglierai, mi sveglierai?
Da questo sogno, Signore, mi sveglierai, mi sveglierai?
In Te mi immergo, in Te mi elevo, nel Tuo mare, in, in Te.
Da questo sonno, Signore, mi sveglierai, mi sveglierai?
Da questo sogno, Signore, mi sveglierai, mi sveglierai?
In Te nasco, in Te muoio, per vivere in eterno in, in Te.

13

Dove trovare l'amore?



In questo mondo, Madre, nessuno può amarmi.
In questo mondo non sanno amarmi.
Dov'è il puro amore che ama?
Dov'è chi mi ama davvero?
È là che la mia anima anela ad essere.

14

Fiamma opalina



Se vuoi vedere la fiamma opalina, scaccia le tenebre per sempre,
bruciando il tuo silenzio con la spada del pranayam.
Attraverso la stella nell'occhio opalino, vedi il Cristo ovunque,
addormentato in ogni atomo, in protoni, elettroni.
Aureola dorata e nebulosa adorna la porta opalina;
attraverso la stella nell'azzurro, incontra il Cristo ovunque.
La colomba stellata, con ali di raggi, si posa sulla fronte,
mostrandoti il trono del Cristo nella pace di ogni cuore.
Fa' dei tuoi occhi un'unica fiamma per vedere la porta stellata;
il tuo corpo sarà Luce, illuminando tutto lo spazio.
Con saggia ispirazione, segui l'occhio stellato,
per vedere il Cristo rinascere nella tua anima.
Colomba con ali di fiamma, battezzami nella Tua luce,
colmando la mia anima di Cristo nella beatitudine ovunque.
Apertura splendente nella sala della materia, o stella!
Guardo attraverso di te la terra della luce astrale
che ravviva la vita in ogni cosa.
Se vuoi vedere la fiamma opalina, scaccia le tenebre per sempre!

Questo canto descrive il passaggio del devoto attraverso la «porta» dell'occhio spirituale, la cui luce opalina appare interiormente al centro della fronte. Lo yogi contempla al centro dell'occhio spirituale una stella bianca e brillante circondata da un anello di luce azzurra. È per devozione e pranayama (controllo dell'energia vitale) che si varca la porta stellata, associata alla Coscienza Cristica che permea tutta la creazione.

15

Gioia sempre nuova



Gioia, gioia, gioia, gioia,
gioia sempre nuova, gioia.
Gioia, gioia, gioia, gioia.

16

Hanno udito il Tuo nome



Hanno udito il Tuo Nome, i ciechi, gli zoppi e gli storpi.
Sono venuti alla Tua porta, Signore, sono venuti alla Tua porta,
concedi loro udienza, Signore!

Hanno udito il Tuo Nome, i ciechi, gli zoppi e gli storpi.
A chi è nella disperazione, asciugua le lacrime!
Sono venuti alla Tua porta, Signore, sono venuti alla Tua porta,
concedi loro udienza, Signore!

Hanno udito il Tuo Nome, i ciechi, gli zoppi e gli storpi.
Chi è annegato nel peccato, da chi andrà?
Non hanno nessuno, Signore, non hanno nessuno.
Non respingerli.
Hanno udito il Tuo Nome, i ciechi, gli zoppi e gli storpi.

Il canto dello Swami Ram Tirtha



Nessuno può raggiungermi, di', chi potrebbe ferirmi?

Il mondo si scosta per farmi posto,
io vengo, o Luce ardente! Le ombre devono fuggire.

Salute, o oceano, spaccati e separati!

O, riarso e bruciato, prosciugato, vattene!

Nessuno può raggiungermi, di', chi potrebbe ferirmi?

Attenti, o monti! Non sbarratemi la via.

I vostri fianchi saranno frantumati e dilaniati oggi!

Amici e consiglieri, non sprecate il fiato,
accogliete i miei ordini, divorate la morte!

Nessuno può raggiungermi, di', chi potrebbe ferirmi?

Cavalco la tempesta, in groppa alla bufera,
la mia arma è il lampo, i miei colpi non falliscono mai.

Caccio come un cacciatore, divoro ciò che afferro,
gli alberi e i monti, la terra e i mari,

Nessuno può raggiungermi, di', chi potrebbe ferirmi?

Aggiogo al mio carro i destini e gli dèi;
con voce di tuono, proclamatelo lontano!

Ululate, o venti! Suonate, trombe, suonate libere!

Libertà! Libertà! Libertà! Om!

18

Il desiderio, mio grande nemico



Il desiderio, mio grande nemico,
coi suoi soldati mi ha assediato;
mi dà molti tormenti, o mio Signore!
Quel nemico io ingannerò,
rimanendo nel castello della pace,
notte e giorno nella Tua gioia, o mio Signore!
Quale sarà il mio destino? O Signore, dimmelo!
Pranayam sia la tua religione,
Pranayam ti darà la salvezza,
Pranayam è l'albero dei desideri.
Pranayam è Dio amato,
Pranayam è il Signore Creatore,
Pranayam è il Mondo Cosmico.
Domina il piccolo pranayam,
diventa il Pranayam onnipervadente.
E non dovrai più temere nulla.

Si cantava spesso nell'eremo di Sri Yukteswar. Il devoto chiede a Dio come superare il desiderio, ed Egli risponde: col pranayama (il controllo del prana, l'energia vitale), la sacra tecnica del Kriya Yoga, la via più rapida e più sacra.

19

Il mio Krishna è azzurro



Il mio Krishna è azzurro, l'albero tamal è azzurro.

Perciò ti amo, albero tamal!

Perciò ti amo, mio albero tamal.

E quando morirò, o Madre, ponimi in alto,

su un ramo dell'albero tamal,

dove Krishna sedette, là vorrei morire,

su un ramo dell'albero tamal.

20

Impara l'autocontrollo



O mia mente! Impara l'autocontrollo.

O mia mente! Impara l'autocontrollo.

Non entrare nella casa dei sensi;

non entrare nella casa dei sensi.

Impara l'autocontrollo.

Inno a Brahma



Colmo di beatitudine, donando gioia trascendente,
dimora della conoscenza suprema;
non più duale, chiaro come i cieli,
noto a tutti come «Tu sei Quello».
Egli è puro, permanente, immoto,
l'eterno testimone di tutto,
assai, assai oltre le qualità e il pensiero,
Guru-Signore, mi inchino a Te.

Rendo omaggio al vero Guru, che è il gioiello di Brahma e dispensa la beatitudine suprema. Solitario, è l'incarnazione della Conoscenza, oltre la dualità. Onnipresente, somiglia al cielo e si medita su di Lui con l'apforisma vedico «Tu sei Quello». È Uno, eterno, immacolato, immobile, il testimone di tutti gli esseri e i pensieri. È oltre i vari stati dell'esistenza, libero dalla triplice manifestazione della natura. (Originariamente in sanscrito.)

22

Io sono il cielo



Io sono il cielo, Madre, io sono il cielo;
io sono il vasto oceano azzurro del cielo.
Io sono una piccola goccia del cielo, cielo gelato.

Yogananda la dedicò al suo grande discepolo Rajarsi, a Encinitas, dove trascorrevano spesso ore in samadhi, contemplando l'oceano e il cielo.

23

Io sono la bolla, fammi il mare



Così fa' Tu, mio Signore, Tu e io, mai separati.
Onda del mare, dissolviti nel mare!
Io sono la bolla, fammi il mare.
Fammi il mare, o fammi il mare!
Io sono la bolla, fammi il mare.
Oh, io sono la bolla, fammi il mare.

24

Io sono Om



Io sono Om, io sono Om, Om, Om, io sono Om, Om, Om.

Vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

Madre Divina, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

O mio Krishna, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

O mio Gesù, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

O mio Babaji, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

Lahiri Mahasaya, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

Sri Yukteswar, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

O mio Guru, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

Yogananda, vieni a me, vieni a me, o vieni a me!

Onnipresenza, io sono Om. Onnipervadente, io sono Om.

Tutto benedetto, io sono Om. Io sono Om, io sono Om, Om, Om, Om, Om.

25

La porta del mio cuore



La porta del mio cuore, spalancata la tengo per Te.

Verrai, verrai?

Anche solo una volta, verrai da me?

Voleranno via i miei giorni senza vederTi, mio Signore?

Notte e giorno, o notte e giorno,

Ti cerco notte e giorno.

26

Liberaci dall'illusione



Pensa nel tuo cuore ai piedi di loto del tuo Guru,

se vuoi attraversare l'oceano dell'illusione.

Facendo vergognare il loto bianco in purezza,

oltre ogni dualità,

Guru, immagine di Brahma, liberaci dall'illusione.

27

Migliaia di soli



Chi mi dice che sei oscura, o mia Madre Divina?
Migliaia di soli e di lune dal Tuo corpo risplendono!

28

Né nascita, né morte



Né nascita, né morte, né casta io ho.
Padre, madre non ho.
Io sono Lui, io sono Lui; Spirito benedetto, io sono Lui.
Né mente, né intelletto, né ego, né chitta;
né cielo, né terra, né metalli io sono.
Io sono Lui, io sono Lui; Spirito benedetto, io sono Lui.

È uno dei canti che si cantano di solito durante la cerimonia d'iniziazione nell'Ordine degli Swami; precisamente, è il canto che fu cantato durante la cerimonia d'iniziazione di Paramahansa Yogananda.

29

Nel samadhi



Nel sabikalpa Samadhi yoga, annegherai il tuo io nel tuo Sé.

Nel nirbikalpa Samadhi yoga, troverai il tuo io nel tuo Sé.

30

Nel tempio del silenzio



Nel tempio del silenzio, nel tempio della pace,

Ti incontrerò, Ti toccherò, Ti amerò,

e Ti attirerò al mio altare di pace.

Nel tempio del samadhi, nel tempio della beatitudine,

Ti incontrerò, Ti toccherò, Ti amerò,

e Ti attirerò al mio altare di beatitudine.

31

Nella terra oltre i miei sogni



Nella terra oltre i miei sogni,
dove non vengono nubi e dimorano sogni dorati,
siedo presso il pozzo della vita, nella terra oltre i miei sogni.
Cuore incontra cuore, lo Spirito e l'anima si salutano,
nella terra oltre i miei sogni.
L'arca attende e io sogno la terra oltre i miei sogni.
Nell'arca del silenzio, silenziosamente andiamo,
verso la terra oltre i miei sogni.
Dove non viene dolore, né la morte osa entrare,
nella terra oltre i miei sogni.
Verso questo paradiso l'arca si leverà,
verso la terra oltre i miei sogni.

«I tuoi occhi vedranno il re nella sua bellezza; contempleranno una terra lontana.» (Isaia 33,17). «Questa terra è piena d'imperfezione, ma nella Terra della Bellezza non vi sono nubi e possiamo materializzare i sogni dorati del nostro soggiorno terreno. Solo l'arca del silenzio può portarci a quella Terra. Là tutti i cuori sono uniti nella saggezza; il nostro amore non è limitato dagli attaccamenti umani, perché le nostre anime salutano lo Spirito l'una nell'altra. Se prendeste l'arca del silenzio, raggiungereste quella Terra dove tutti desiderate andare.» — P. Yogananda.

32

Nella valle del dolore



Nella valle del dolore, mille anni o fino a domani,
ma aspetterò di vederTi, Te, Te, Te solo.
Mio Signore, voglio vedere solo Te, Te, Te, Te solo.
Il mio cuore avvampa, la mia anima brucia,
solo per Te, solo per Te.
Mio Signore, voglio vedere solo Te.

33

Non ho chiuso occhio



Non ho chiuso occhio da quando Ti ho visto.
Senza di Te, il mio respiro non vuole più scorrere.
Non ho chiuso occhio da quando Ti ho visto.
Dicesti che saresti venuto, ma non sei venuto.
Inquieta è la mia anima, notte e giorno.
Non ho chiuso occhio da quando Ti ho visto.

34

Non prosciugare l'oceano del mio amore



Non prosciugare l'oceano del mio amore
coi fuochi dei miei desideri,
coi fuochi della mia inquietudine.
Per Te languisco, per Te piango;
non piangerò più, Tu sei mio per sempre!
Ti trovo dietro il velo della mia mente;
non nasconderti più, Signore, non nasconderti più!
Non lasciarmi, Signore, non lasciarmi più!

35

O Dio di bellezza



O Dio di bellezza, o Dio di bellezza,
ai Tuoi piedi, oh, mi inchino!

O Dio di bellezza, o Dio di bellezza!

Nella foresta sei verzura;

nel monte sei altezza;

nel fiume sei inquietudine;

nell'oceano sei maestà.

O Dio di bellezza, o Dio di bellezza,

ai Tuoi piedi, oh, mi inchino!

O Dio di bellezza, o Dio di bellezza!

Per chi serve, sei servizio;

per chi ama, sei amore;

per chi soffre, sei conforto;

per lo yogi, sei beatitudine.

O Dio di bellezza, o Dio di bellezza,

ai Tuoi piedi, oh, mi inchino!

Inno del Guru Nanak, fondatore della religione sikh nel XV secolo. Cantato da Yogananda alla Carnegie Hall di New York per 1 ora e 25 minuti.

36

O Re dell'infinito



O Re dell'infinito!

Ti contemplo nel samadhi,
nella gioia, e in gioia ancor più grande,
nella Tua luce di dolce gioia.

37

O tu, cielo azzurro



O tu, cielo azzurro, sotto la tua volta azzurra
hai nascosto il mio amato Signore?
Apri la tua volta, lasciami scoprire
il mio amato Signore, nel più profondo del tuo cuore.

38

Oggi la mia mente si è immersa



Oggi la mia mente si è immersa in profondità in Te, verso Te,
per le Tue perle d'amore, dal Tuo mare senza fondo.

Oggi la mia mente si è immersa in profondità in Te.

Se non le trovo, non incolperò il Tuo mare;
incolperò la mia stessa immersione.

39

Piedi di loto azzurro



Assorta è l'ape della mia mente
ai piedi di loto azzurro della mia Madre Divina.

Madre Divina, mia Madre Divina,
Madre Divina, mia Madre Divina.

Dio nell'aspetto della Madre Divina è spesso raffigurato seduto o in piedi su un grande loto, simbolo di purezza e saggezza, e dunque simbolo dell'Intelligenza Cristica, l'intelligenza «unigenita» riflessa da Dio Padre nella creazione. L'Intelligenza Cristica dà inizio e guida tutte le attività della Natura Cosmica, il principio attivo o potere vibratorio di Dio che si manifesta nella Sua creazione. «Piedi di loto azzurro» suggerisce poeticamente la sua origine nell'Intelligenza Cristica, associata al colore azzurro. Spirito Santo, Aum, Natura Cosmica: tutti sono nomi simbolici della Madre Divina.

40

Quale lampo di luce



La mia vita è per il Signore, per il Signore,
che i desideri dei Suoi mondi non sfiorano;
Lui, la cui immagine incantevole è senza pari,
e che è la gioia personificata, la gioia personificata,
meravigliosa Luce del nostro universo,
e dell'universo oltre i fenomeni, oltre i fenomeni.

La vita della mia vita sei Tu.

Meravigliosa Luce dell'universo e dell'aldilà,
la vita della mia vita sei Tu.

Quale lampo di luce brilla sul Tuo volto, Madre!

Quale lampo di luce brilla sul Tuo volto!

Vedendo Ti, fremo da capo a piedi.

41

Quando finirà il sogno del mio sogno



Da dove vengono qui? Dove volano via?

Quando finirà il sogno del mio sogno, Ella mi solleverà sul Suo grembo.

42

Quando il Tuo canto scorre in me



Oh, la vita è dolce e la morte un sogno,
quando il Tuo canto scorre in me, mio Signore,
quando il Tuo canto scorre in me.

Allora la gioia è dolce, il dolore un sogno,
quando il Tuo canto scorre in me, mio Signore,
quando il Tuo canto scorre in me.

Allora la salute è dolce, la malattia un sogno,
quando il Tuo canto scorre in me, mio Signore,
quando il Tuo canto scorre in me.

Allora la lode è dolce e il biasimo un sogno,
quando il Tuo canto scorre in me, mio Signore,
quando il Tuo canto scorre in me.

Paramahansa Yogananda scrisse: «Sono desto nello Spirito, ma quando Dio mi comanda di agire nella terra di sogno della Sua creazione, assumo volentieri qualsiasi ruolo di commedia o tragedia, o la bella parte che Egli mi ha destinato... tutte sono gradevoli, perché sento che è Lui ad agire attraverso di me nella mia parte, sul palcoscenico di questo colossale paese di sogno.»

43

Sarò Tuo per sempre



Mio Signore, sarò Tuo per sempre.
Posso andare lontano, più lontano delle stelle,
ma sarò Tuo per sempre.
Mio Signore, sarò Tuo per sempre.
Verranno devoti, se ne andranno devoti,
ma sarò Tuo per sempre.
Mio Signore, sarò Tuo per sempre.
Quando morirò, guarda i miei occhi;
muti diranno: «Sarò Tuo per sempre,
mio Signore, sarò Tuo per sempre.»

44

Stella polare della mia vita



Ho fatto di Te la Stella polare della mia vita.
Benché il mio mare sia oscuro e le mie stelle spente,
vedo ancora il cammino per la Tua misericordia.

45

Svegliati, svegliati, o anima mia santa



O anima mia santa, svegliati, svegliati!

O anima mia santa, svegliati, svegliati! O anima mia santa!

Non hai meditato, non ti sei raccolta,
e hai trascorso il tuo tempo in parole oziose.

O anima mia santa, svegliati, svegliati!

O anima mia santa, svegliati, svegliati! O anima mia santa!

La morte sarà alla tua porta e forse non avrai più tempo
per redimere la tua anima,

o anima mia santa! Svegliati, svegliati!

O anima mia santa! Svegliati, svegliati!

46

Ti chiamo con tutta l'anima



Madre, Ti chiamo con tutta l'anima,
non puoi più restare nascosta.
Chiama la mia Madre con tutta l'anima;
ella non può più restare nascosta.
Esci dal cielo silenzioso;
esci dalla gola del monte.
Esci dalla mia anima segreta;
esci dalla mia caverna di silenzio.

47

Tu sei la mia vita



Tu sei la mia vita, Tu sei il mio amore,
Tu sei la dolcezza che cerco.
Nel pensiero che il mio amore reca,
assaporo il Tuo Nome, così dolce, così dolce.
Il devoto sa quanto Tu sia dolce.
Lo sa colui a cui Tu lo fai sapere.

48

Verrà quel giorno, o Madre?



Verrà (oh!) quel giorno a me, Madre?

Quando, dicendo «Madre cara!», i miei occhi verseranno lacrime?

Il loto della saggezza sboccherà, le tenebre si dilegueranno,
si dilegueranno, si dilegueranno, si dilegueranno, Madre, si dilegueranno!

Mille Veda dichiarano: «La Madre Divina è ovunque!»

Sri Ram Prasad dice: «La Madre Divina dimora ovunque.»

Occhi ciechi, vedete la Madre, nascosta ovunque!

49

Vieni, ascolta il canto della mia anima



Vieni, ascolta il canto della mia anima,
anima, anima, canto dell'anima.

Fa' scoppiare il cuore, fa' scoppiare l'azzurro, fa' scoppiare l'anima!

Vieni, ascolta il canto della mia anima,
anima, anima, canto dell'anima.

Aleggiando sulle nubi, indugiando sul prato,
sei venuto ad ascoltare il canto della mia anima,
anima, anima, canto dell'anima.

50

Zingaro divino



Sarò uno zingaro, sarò uno zingaro,
vagare, vagare e vagare!

Canterò un canto che nessuno ha cantato.

Canterò al cielo; canterò al vento; canterò alla nube rossa.

Vagherò, vagherò e vagherò,
vagherò, vagherò con Om.

Sarò il re della terra che percorro.

Sarò il vagare stesso.



A P P E N D I C E

Glossario

Termini sanscriti e devozionali



APPENDICE

Glossario



Avatar

La discesa della Divinità in un corpo fisico.

Babaji

Reverendo Padre.

Bhajans

Canto indù. La ripetizione concentrata di uno o più nomi divini. Conduce la coscienza alla presenza Divina.

Gyanavatar

Incarnazione della saggezza.

Govinda

Nome di Krishna come «pastore capo».

Gopala

Nome di Krishna come «mandriano».

Hari Bol

Cantare a Dio come ladro dei cuori.

Jai

Evviva. Espressione di esaltazione e lode.

Kali

Nome di Dio nell'aspetto della Madre Divina. Bhavatarini Kali è la Madre Divina come redentrica dell'universo.

Mahavatar

Grande avatar, incarnazione Divina.

Namo

Saluti.

Premavatar

Incarnazione dell'Amore Divino.

Radha

La più grande devota di Krishna.

Sangamata

Madre dell'organizzazione.

Sri

Signore.

Yogavatar

Incarnazione dello yoga.

